

## **Le ali di un angelo**



**Carla Abagnale**

**LE ALI DI UN ANGELO**

*racconto*



*Voglio dedicare questo libro  
a tutte le persone che hanno creduto in me,  
con la speranza che sia il primo di una lunga serie.*



## Prologo

La notte era buia e fredda nelle campagne dello Yorkshire, nell'aria quella sera c'era qualcosa di strano, una calma surreale, una calma che non prometteva nulla di buono...

– Marco ma sei impazzito! Tu non puoi farlo, non puoi interferire con il libero arbitrio!–

– Sorellina non ti preoccupare, so quello che faccio!–

– No, tu a quanto pare non lo sai! Loro lo scopriranno e tu sarai punito, ti verranno tolte...–

– Ho preso la mia decisione! Vuole o no, lei sarà mia!–

– Non farlo, perderai tutto...–

– Non perderò nulla...– gridai con forza e corsi via, verso l'unica cosa che ormai sembrava interessarmi anzi, verso l'unica cosa che ormai volevo. Arrivai da lei in un baleno e accecato dal desiderio, feci quello che nessuno dovrebbe mai fare, umano, angelo o demone che sia, spezzai la sua volontà... interferii con il suo libero arbitrio...

Ero fermo mentre la donna che amavo mi abbracciava e... mi guardava ma... nei suoi occhi non c'era più nulla, i suoi occhi erano vuoti e freddi... All'improvviso sentii un rumore, mi voltai e vidi mia sorella...

– Cos'hai fatto Marco?! Come hai potuto? Hai disobbedito all'unica legge che anche i demoni rispettano, ti rendi conto, ti rendi conto...– Serena mi gridò con forza e disperazione quelle parole che però... non riuscirono a

scalfirmi.

– Tu non puoi capire, lei mi amava ma non aveva il coraggio di lasciare tutto e...–

– E cosa? Lei ha avuto una scelta da fare e quella scelta non sei stato tu!– cadde in ginocchio d'avanti a me piangendo...

– Serena devi andare via– gridai.

– No, non ti lascio, gli parlerò io, gli spiegherò!–

– Devi andare... stanno arrivando, lo sento... per favore vai!–

– No, vedrai che...–

– Troppo tardi, sono qui!–

Inizìò a piovere ancora più forte, le gocce di pioggia cadevano rabbiose verso il suolo, il vento soffia come se cercasse con tutte le sue forze di cancellare quello che era appena accaduto; gli alberi e quasi le case si piegavano tanto soffiava forte. Il cielo venne squarciato da un lampo, gli arcangeli presero la decisione, venne inflitta loro la massima punizione... vennero privati delle ali e scaraventati sulla terra, lui per aver interferito con il libero arbitrio e lei per non aver nemmeno provato a fermarlo...

– Mi dispiace.– sussurrai appena,

– Lo so.– mi rispose lei abbracciandomi.

## Capitolo 1

L'estate stava ormai volgendo al termine, il caldo dei raggi del sole presto sarebbe divenuto un dolce ricordo, lentamente le giornate si sarebbero accorciate e... cosa più preoccupante, presto sarebbe ricominciata la scuola e con essa lo stress, le interrogazioni, lo svegliarsi presto la mattina ma... una cosa positiva ci sarebbe stata, rivedere gli amici che durante l'estate si perdono di vista...

– Angela sei pronta? Uffa ti sto aspettando da un'eternità!–

– Non essere esagerata come al solito– disse infilandosi il top – stai aspettando forse da una decina di minuti... accidenti devo mettermi a dieta, questi shorts mi stanno sempre più stretti!–

– Se la smettessi di mangiare dolci?!– cercai di far risuonare quella frase come l'antipaticissimo, anzi, l'odioso “Te l'avevo detto” e... dalla reazione che ebbe ci ero riuscita alla perfezione.

– Che bella amica sei, brava! E le parole di conforto, la dolcezza, la gentilezza, le abbiamo rimaste a casa?!– mi guardò come per farmi capire che stava per arrivarci una di quelle frecciate che... non si dimenticano – Comunque, la smetterò di mangiare dolci quando tu la smetterai di andare dietro a Pietro!–

La conoscevo troppo bene, ormai mi bastava uno sguardo per capirla.

– TUSCHE... comunque io non gli vado dietro, ho solo

una leggera difficoltà a togliermelo dalla testa... è diverso!- replicai cercando di vincere il battibecco, anche se... le mie parole non se le sarebbe bevute nessuno, nemmeno io ci credevo a quello che avevo appena detto.

Finalmente, dopo che erano passati altri dieci minuti, uscimmo di casa. Ci dedicammo ad un lungo pomeriggio di dolce far niente, camminando tutto il giorno su e giù per la città ancora viva e piena di gente, nonostante settembre fosse più che alle porte.

- Senti Angela ma a te... quest'anno... non ti preoccupa?-

- Perché dovrebbe? - mi rispose con aria alquanto interrogativa e perplessa.

- E' il nostro ultimo anno di liceo, l'anno prossimo di questi tempi tutto sarà cambiato, dovremmo assolvere compiti molto più importanti di una ricerca su Marx e in più, chissà se avremo il tempo di vederci e chiacchiereare così come stiamo facendo adesso?!-

- Questo lo so anch'io ma... non sono preoccupata, direi piuttosto... elettrizzata! Io amo le nuove esperienze e non vedo l'ora di rompere questa routine.-

- Bene, vuoi dire quindi che passare le giornate con me ti annoia! - dissi con tono scocciato.

- No, non mi fraintendere, io adoro passare il tempo con te sei la mia migliore amica ma... il futuro, l'ignoto, mi elettrizza!-

In quel momento invidiai molto quello che provava Angela perché era in pratica l'opposto di quello che provavo io, anche se in fondo dovevo aspettarmi da lei una risposta del genere. Adora tutto ciò che è nuovo, non ha paura praticamente di nulla, ha un'opinione su tutto, è testarda e quando si mette in testa una cosa nessuno può fermarla, è orgogliosa, premurosa ed è anche un'ottima amica, anzi una sorella. Siamo entrambe figlie uniche così ci siamo sempre date forza a vicenda, per me lei c'è sempre, trascura anche quel povero di Andrea per passare più tempo con me e non farmi sentire sola. Angela e

Andrea stanno insieme da due anni, si amano alla follia, anche se lei vuole far credere di non aver bisogno di nessuno, meno poi di Andrea. Tutti sappiamo che non riuscirebbe a stare nemmeno un giorno senza di lui e fortunatamente questo lo sa bene anche Andrea. Sono fatti proprio l'uno per l'altra e in più incarnano gli angeli perfetti, lei alta e slanciata con un fisico che esenta la perfezione, dei lunghi capelli biondi, lisci come seta e dei profondi e grandi occhi blu. Lui alto e con un fisico asciutto, biondo e con degli occhi di uno splendido verde acqua. Quando qualcuno li vede, sono sicura che la prima cosa a cui pensa è che sembrano proprio due angeli, completamente l'opposto di quello che pensano di me.

Non mi posso definire né alta né bassa, ho un'altezza pressoché normale, ho dei banalissimi capelli castani, lunghi sì ma ricci... anzi per me non hanno forma, anche se Angela dice che pagherebbe per averli come i miei, sottolineando marcatamente che però non cambierebbe mai il suo biondo splendente con il mio nocciola. Fisicamente non mi posso lamentare ma la cosa che più amo di me sono gli occhi, il colore grigio dei miei occhi lo adoro, e poi sono l'unica cosa particolare che ho. In conclusione Angela ed io siamo praticamente due opposti e purtroppo la diversità non si ferma all'aspetto fisico. Lei non si tira mai indietro di fronte a nulla, mentre io non sono proprio una che agisce senza pensare alle conseguenze, lei dice sempre quello che pensa, è schietta e sincera, mentre io rifletto sempre prima di parlare, soprattutto se lo faccio con qualcuno che non conosco, lei è coraggiosa e io... diciamo solo che ci sono molte cose che mi spaventano.

– Come sei silenziosa, non dici una parola da più di un quarto d'ora!–

– A sì?! Scusami, stavo pensando...– dissi con tono ancora assente.

– A cosa? Non mi dire ancora al futuro? C'è tutto un nuovo anno davanti a noi prima di essere catapultate nel

mondo dei doveri e delle responsabilità!– mi disse e non sentendo una mia risposta continuò – E comunque se proprio vuoi preoccuparti, preoccupati di tutto quello che dovremmo fare quest’anno, questo che sta per iniziare sarà l’anno più duro di tutti, oltre ai tanti compiti di uno studente normale della nostra età, noi abbiamo anche quelli angelici, che quest’anno si triplicheranno... se siamo fortunate! Ti preoccupi del futuro... preoccupati del presente, è molto meglio!–

Anche questa volta aveva ragione lei, le mie preoccupazioni non erano di certo svanite di colpo ma... sarebbe stato molto meglio pensare al presente.

– Come sempre, hai ragione tu, basta pensare al futuro, preoccupiamoci del presente, a proposito... dove stiamo andando?–

– Allora... andiamo a fare un saluto veloce ad Andrea, poi ci compriamo una pizza e la mangiamo da me!–

– Capito... bel programma!– sorrisi.

– Lo so!– sorrise anche lei.

Era inutile, non riusciva a stare nemmeno un giorno senza vederlo, era una dura dal cuore tenero...

Non ci mettemmo molto ad arrivare da Andrea, non mi pesava farle compagnia perché non solo Andrea mi era molto simpatico, in più, aveva una casa stupenda, una casa che adoravo. Abitava in una piccola villa a picco sul mare, e anche se sapevo che a Vietri sul mare non era difficile trovare case di quel genere, io la sua la adoravo lo stesso. Amo il mare, starei a osservarlo per delle ore ed era proprio quello che facevo ogni volta mentre i fidanzatini tubavano felici.

– Allora Carla cosa mi racconti di nuovo?– mi disse Andrea sorridendo, mentre insieme ad Angela venivano a sedersi di fianco a me.

– Niente di nuovo, comunque già finito di tubare?– risi.

– Che modi sono questi!? Hai rimasto anche l’educazione a casa?– rispose un po’ stizzita.